

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

## CORRIERE VENETO

Gutta canal lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 Per il Regno 20 — 11 — 6 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza pagina Centesimi 10 la linea Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 Aprile

### IL MEDITERRANEO

Chiunque guardi con occhio sereno e imparziale la situazione delle cose non può certo mantenersi tranquillo sullo stato reale dell'Europa.

Tutti anelano alla pace, perchè tutti ne sentono più o meno il bisogno, ma tutti nel fondo comprendono agitarsi gravissime questioni che possono da un istante all'altro far precipitare gli avvenimenti. E tali questioni ad onta di apparenti simpatie o antipatie, e dei vari contrasti finiscono col farsi più nette e concentrarsi.

Sussisterà benissimo uguale la questione del Reno; sussisterà quella d'Oriente, sempre gravida di disastri ma in pari tempo si va formando la questione del Mediterraneo.

Possiamo sentire le maggiori simpatie verso la nazione francese, ma ogni giorno che passa gli interessi delle due nazioni si oppongono all'accordo. È appunto la questione del Mediterraneo che pone, esse stesse, riluttanti, una di fronte all'altra le due nazioni italiana e francese.

La vertenza di Tunisi è uno dei mezzi coi quali essa si esplica; ma prima la vedemmo sorgere in Egitto; come può prevalere sotto varie forme nella questione greca.

— Fu appunto sotto questo riguardo che vedemmo la Francia sostenere così strenuamente la causa dei Greci e quindi fare un sì deplorabile voltafaccia che compromise le sorti di quella giovane nazione e tolse pure alla Francia repubblicana tanto prestigio.

Che cosa volle dire il voto di sfiducia al ministero Cairoli? forse

mentre si stanno attuando tante vitali riforme era nel desiderio dei più una crisi che può tutto intralciare?

No di certo, era la questione del Mediterraneo che in Roma palpitante delle gloriose memorie degli Scipioni non poteva non imporsi; per esso i Romani dovettero sostenere le guerre puniche, e soltanto dopo esse riuscirono ad affermare l'egemonia sul mondo.

Certo quel voto non può interpretarsi come un voto per la guerra; non ci sentiamo invero troppo forti per assumerci sì grave responsabilità; ma i nostri deputati sentirono di dover affermare con un voto i propri diritti per non comprometterli coll'acquiescenza per l'avvenire, come appunto affermavamo i diritti su Roma e Venezia quando pure vi stavano accampati gli eserciti francese ed austriaco.

Questa questione mediterranea si va presentando sotto vari aspetti; i nostri uomini di Stato devono fermare innanzi tutto lo sguardo su di essa. Come prima tutto si subordinava alle necessità per l'unificazione del paese, così tutto deve adesso subordinare alla libertà del Mediterraneo.

I Chassepots che fecero già i loro esperimenti a Mentana caddero dalle mani dei soldati francesi a Worth e a Sedan; i nuovi fucili si sperimentano adesso su alcune tribù barbaresche per accamparsi di fronte alla Sicilia. Come dopo Mentana non potevamo stare colla Francia, perchè accampata nel cuore della penisola, così adesso non potremo stare con essa perchè si accampa di fronte a noi.

Fatalità ben strana cotesta che sospinge sempre più gli italiani verso la Germania, perchè questa

Germania non ha interessi diretti nel Mediterraneo. E alzando a ciò forse Bismark ottenne un trionfo maggiore che se avesse vinto una nuova battaglia sulla temuta rivale. Grave quindi è l'attuale situazione, anche perchè non sappiamo che cosa si voglia l'Inghilterra. Questa probabilmente in tanta confusione cercherà altro compenso, e consoliderà vieppiù il suo protettorato sull'Egitto, essa padrona già di Cipro, Gibilterra e Malta.

Come competere con queste due potenze? Ecco perchè l'occupazione di Tunisi, pur non conducendo a guerra immediata, toglie la sicurezza della pace per lungo periodo e ci costringerà a dispendii gravissimi per nuovi porti e fortificazioni nell'Italia meridionale, specie a Taranto ed Augusta e per il varo di nuovi mostri marini, come il *Duilio* e il *Dandolo*.

Tutte queste spese, dobbiamo registrarle a debito della Francia nella partita fatalmente aperta con questa. Venità dolorosa!

### Ciò che costa una crisi

Tutti gli illustri uomini politici che si palleggiano di portafogli come fossero tanti palloncini di gutta-perca, hanno sempre dimenticato di preoccuparsi di un lato della crisi ministeriale che tuttavia è il più interessante per quella vile e spregiata moltitudine che sono i contribuenti.

Intendo parlare del lato finanziario. Gli uomini competenti e l'onor. Magliani potrebbe, al bisogno, renderne testimonianza — dicono che la crisi attuale costa già all'erario italiano la bagattella di venti milioni. Quanto al commercio, all'industria, all'economia nazionale, la perdita è molto maggiore.

Come ci possa essere questa pendite, specialmente in un momento come questo, è facile il comprendere. La rendita italiana è subito scemata di una bella cifra, il che significa che il credito dello stato ha subito una

che ispira alla propria moglie un'affezione sincera, ma senza entusiasmo.

Mia cara amica, — disse Sant'Ebro — debbo esser varvi soltanto, che a Brebion non si ascende in carozza.

E non lo si può a cavallo? — Difficilmente; io temerei che la vostra Lindina non avesse il piede abbastanza sicuro per superare quelle nude rocce.

Ebbene, io mi arrampicherò, — risolutamente dichiarò la giovane signora.

E come disse il fece con un ardore del tutto diverso dalle sue abitudini.

Fu per questo che un di Albino, riposando dal suo lavoro, vide dall'alto della torre principale, con suo stupore, una visitatrice sconosciuta montare senza prender fiato verso il castello.

Egli la ritenne per una baggnante, il cui piede, alle gite alpestri abituate, si provasse su queste strade non aventi confronto.

Ma tosto dopo, rinunziava a tale ipotesi vedendo la quadra figura del cavaliere che, erale di scorta, ed il quale sudava trafelato, nel seguire la signora, ne mostrava certo di prender parte ad una volontaria gita di piacere, o di far atto di sola cortesia.

Si riconosceva quindi che un nome di quella apparenza non poteva ascendere a Brebion senza gravi motivi.

scossa, leggera se vogliamo, ma non meno pregiudizievole per questo.

La crisi ha rimesso in dubbio l'abolizione del corso forzoso a causa dei sospetti nati in Francia appunto in seguito alla caduta del ministero. Ed ecco l'agio dell'oro cresciuto di nuovo, ecco gli immensi interessi impegnati per una misura che pareva ormai inevitabile, compromessi e costretti a non lievi sacrifici per salvarsi, ecco tutte le transazioni commerciali colpite da quella specie di atonia che è sempre conseguenza di una situazione incerta e carica di pericoli, quale è appunto quella che risulta da una crisi ministeriale.

Venti milioni! Pensate un po' quante utili istituzioni si sarebbero fondate con questa somma? che sviluppo si sarebbe dato alla beneficenza, all'industria, quante scuole elementari o professionali si sarebbero potuto fondare! Pensate per far entrare venti milioni nelle casse dello Stato, quante famiglie sono state espropriate di quanto possedevano, quanti contadini ridotti a emigrare, quanti piccoli possidenti sono stati costretti a limitarsi il pane?

In un paese dove abbiamo ancora le quote minime, dove ottocentomila persone danno allo Stato due milioni, a nemmeno ci riescono, gettare venti milioni in una crisi è proprio un adoperar bene quei poveri quattrini!

### VERTENZA TUNISINA

#### Germania e Francia

Un telegramma particolare da Vienna, dice: La Germania non ha ancora espresso ufficialmente alcun giudizio sul contegno della Francia riguardo a Tunisi.

Il governo tedesco desidera intanto di vedere come funziona in pratica l'ordinamento dell'esercito francese ed ha immenso interesse a lasciar fare perciò alla Francia. Esso avrà così un dato pratico prezioso sull'organizzazione, sulle armi, sul modo di mobilitazione dell'esercito francese, dato pratico che mancherà alla Francia, per quanto riguarda la Germania. Ma, questo constatato, debbonsi fare molte riserve sul contegno che seguirà poscia la Germania rispetto alla Francia nella questione di Tunisi.

far mostra alle nostre fanciulle del pieno suo ristabilimento in salute.

Albino diceva ancora « le nostre fanciulle » forse per non ricordare che la maggior età era stata raggiunta dalla primogenita.

Egli scese a precipizio le scale della sua cellula, e poco mancò che non gettasse a terra Marietta; fece quindi irruzione come una bomba nella gran sala gridando:

— Signora marchesa..... signora marchesa..... una visita.

La marchesa diede un balzo sulla sua poltrona.

Una visita? — esclamò essa — ma non è l'epoca in cui il notaio Probis suole venire da Besanzon per miei affari?

— Ma non è il notaio.....

Chi dunque?

Il signore e la signora di Sant'Ebro.

Stefania si alzò tutta sorridente.

Il nostro ferito! — disse con gioia.

Paolina lasciò andare un'occhiata di desolazione sulla sua veste di cotone a grandi fiori, ricavata da una tendina non più adoperabile. E questo perchè era donna ed assai le spiaceva di comparire davanti ad altra donna in così strano abbigliamento.

Stefania non vi pensò nemmeno, comunque il nero involucre in cui era avvolto il suo meschino corpo fosse ben poco grazioso a vederlo.

La marchesa aggrottò le folte sopracciglia che al suo viso austero davano una espressione di durezza.

Il Fremdenblatt, sulla mobilitazione dell'esercito francese scrive: Il modo con cui vennero mobilitati, 20 mila uomini, ha nociuto al prestigio dell'esercito francese. L'amministrazione e la direzione dell'esercito sembra non abbiano nulla imparato, e nulla dimenticato, in questi dieci anni di raccoglimento che sono passati.

Anche altri giornali di Vienna si esprimono nello stesso modo.

### Notizie

La France annunzia essersi esposto il Corrado nelle Moschee della Tunisia, il che suol farsi solamente quando si proclama la guerra santa.

Il National smentisce che i Comiri sieno armati di fucili Maftin.

I generali cui è affidato il comando della spedizione, si sono riuniti a Bona per prendere le ultime disposizioni.

Il Telegraph dice che il piano della campagna contro i Comiri è di circondarli a tramontana ed a mezzogiorno con due corpi di spedizione che tenderanno ad unirsi. Se si proclama il protettorato francese sulla Tunisia le ostilità saranno subito sospese.

La Liberté dice che la situazione costringe la Francia ad imporre a qualunque costo il suo protettorato su Tunisi.

La France dice: Noi siamo amici dell'Italia, e lo siamo stati sempre. Le contese tra la Francia e l'Italia sarebbero lotte di famiglia. Ciò non di meno prima d'inseguire i Comiri l'esercito dovrebbe occupare Beja, e la squadra dovrebbe recarsi alla Goletta!

Il Figaro dà la notizia che il principio dell'azione è fissato definitivamente per lunedì.

L'Agenzia Havas reca che sei comandanti francesi incontrassero le truppe del bey, le invitarono ad unirsi a loro, altrimenti le costringeranno ad allontanarsi.

— Io credo assai poco alla riconoscenza degli altri — disse essa freddamente. — Se i signori di Sant'Ebro si danno l'incomodo di salire fin qui è segno che vogliono soddisfare qualche loro curiosità. Io non amo prestarmi.

— Oh madre! — disse Stefania.

— D'altronde io non ricevo alcuno, né intendo di essere spiata.

E la vecchia dama, in un accesso non concepibile di selvatichezza, fece energico il gesto del rifiuto.

Stefania spaventata le trattenne le mani.

— Troppo tardi! — mormorò Albino.

Marietta comparve sulla soglia precedendo i visitatori con una goffagine che toccava all'ebetismo; nulla di simile erale capitato in tutta la sua vita.

— Un signore ed una dama... — cominciò a dire.

Paolina non la lasciò proseguire; con una ingenuità graziosa venne al dinanzi della signora, sorridendo al convalescente.

Questi, ben contento di rivedere le sue buone suore di carità, cominciò con una gaia sortita, che mise a posto tutti.

— Trovate voi signorine il vostro ferito completamente ristabilito e contento? — chiese con un far comico, mentre madama Margherita colla più rispettosa riverenza si presentava alla marchesa.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione 8

### Una ragazza brutta

Non sarebbe sorpresa il veder apparire a quelle ampie finestre delle teste di donna armata dell'austero collare, e di capelli intrecciati a farraglia.

Si si aspetta quasi d'incontrare fra le strette muraglie dei mantelli ripiegati e dei capelli abbassati.

Ma a differenza di quella apparenza castigliana, il Borgo disopra offre degli eleganti abbigliamenti parigini, di cui i volanti, le acconciature e le cinte ondegianti sembrano non a luogo anche nel nuovo quartiere dove lo stabilimento balneare ha drizzato il suo minareto di mattoni.

Poichè questo Borgo è il progresso, il moderno, col teatro, le vie pavimentate, illuminate e vive.

E l'un Borgo succede all'altro immediatamente, non essendo Salins che una strada lunghissima fra due montagne coronate di forti.

La storia rammenta gli assedi sostenuti da questa città, la peste che la decimava, gli incendi che per dieci volte l'hanno consumata.

Ed ora essa è rigenerata da benefiche acque minerali, e mira con reali sforzi, benchè invano, d'elevarsi al rango di grande stazione balneare.

Da Monselice

12 Aprile.

Non avrete già dimenticata la sconfitta che, nelle elezioni amministrative dell'anno decorso, toccarono i clericali, in capo a cui stava, e sta ancora, quel prete famigerato che dal seggio consigliere faceva l'olimpica caduta. Credete voi che quel gruppo d'uomini, avanzo d'una vecchia società, abbia deposte le ingenerose sue armi? Egli va di continuo affilandole, e lavora, e suda per apparecchiarsi una nuova via al sopravvento in consiglio e nel paese. Ne chiedete una prova? Eccovela.

Sono circa quarant'anni, notate bene, quarant'anni, che alcuni giovani di qui andando a caccia e adescati da un bel pollo d'India veduto nei campi, osarono fargli la festa e papparselo a tutto loro bell'agio, non senza il pensiero d'indennizzo a chi lo avessero dovuto. Ma la megera proprietaria del pollo non si rimise a risarcimento di sorta, anzi rifiutò perfino una sovrana d'oro ed un altro pollo d'India in ricambio; sicchè i nostri giovani dovettero soggiacere alla condanna per furto voluto dal codice di quel tempo.

Quando, e sono pochi giorni, vedesi il Caporale delle guardie municipali, — amico più di Bacco che dei regolamenti del Comune — tentare con male arti di far radiare dalle liste elettorali uno di quei seguaci di Diana, col mettere innanzi quel fossile penale — passatemi la frase — dimenticato nell'archivio pretoriale. Ma v'ha di più, signori: lo scrivano addetto alla compilazione delle liste elettorali — conosciuto già per il suo cervello di scricciolo ebbe la tola di richiedere al Procuratore del Re la fedina criminale di quell'uomo, e ciò all'insaputa del sindaco e firmando per esso...!

Ed è tutto dire, sapete, per un nonnulla, per una leggerezza propria della prima giovinezza, dopo quaranta anni d'incensurabil condotta; dopo quattordici anni d'esercizio di diritti civili, si arriva al punto da far rivivere nella coscienza di colui, ciò che il tempo distrusse e che non ha più ragione di vivere. — Meno male che questo colpevole, in barba a costoro, ottenga fra breve la meritata riabilitazione.

Ecco come il partito retrivo mette in azione i suoi seguaci per le elezioni venture. Egli s'aggrappa a tutto, pur di poter vivere, perchè sentesi in gola

il rantolo dell'agonia. Noi pertanto non dobbiamo adagiarsi sugli allori, ma vegliare e operare: un breve sonno basterebbe a facilitare una vittoria che per il bene del paese speriamo non si avveri giammai.

**Malamocco.** — Si è colà soddisfatti per le dimissioni del Sindaco e dell'opera del nuovo segretario. La nuova amministrazione comunale pare siasi messa con impegno e speranza a migliorare le condizioni del paese.

**Pontebba.** — Un decreto reale, firmato in questi giorni, decise che la Strada carreggiabile dai Piani di Portis a Pontebba, passi dall'elenco delle Strade Provinciali in quello delle Strade Comunali.

**Treviso.** — L'assemblea generale dei Soci del Magazzino Cooperativo nella seduta di Domenica scorsa 10 corr., dopo udita la relazione del Consiglio e dei revisori dei Conti, dopo approvato il bilancio 1880, deliberava la chiusura anche degli esercizi di vendita pane e vendita vino.

**Udine.** — Il Consiglio provinciale si è radunato ieri l'altro e prese atto di alcune comunicazioni della Deputazione fra le quali quelle riguardanti le ferrovie da costruirsi in provincia secondo la legge del 1879, il pagamento rateale di lire 240,000 al Consorzio Ledra-Tagliamento, ed il Regolamento forestale.

È arrivato ad Udine il modello del monumento a Vittorio Emanuele dello scultore e lo si esporrà, nella sala dell'Ajax. Dicesi che lo scultore abbia fatto non poche modificazioni.

**Urbana.** — È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico-Vaccinatore di Urbana. L'onorario è di Lire annue 1850; col carico della Tassa di ricchezza mobile.

La popolazione è di 2100 abitanti nella massima parte poveri aventi diritto a gratuita assistenza.

Le strade sono tutte in piano, parte in sabbia e parte in ghiaia.

**Verona.** — Nella seduta del Consiglio comunale l'assessore Piatti rispondendo al cons. Giuliani annunciò che la Giunta avrebbe in una prossima seduta presentato delle proposte sul caso del pane.

CRONACA

**Provvidenza municipale.**

Fra i lavori riconosciuti più necessari per il rinnovamento materiale della nostra città vi è senza dubbio quello della grande via dal Gallo al Prato della Valle; e già qualche tratto o bene, o male venne allargato. Sta però nei voti di tutti che l'allargamento divenga completo; sta poi anche nel famoso piano regolatore.

Ciò significherebbe che il municipio

dovrebbe tendere alla esecuzione del progetto, e cogliere i momenti opportuni per la sua attuazione facendo risparmiare il più possibile i denari, e sollecitando i lavori. Il municipio nostro però vive alla giornata, nè mai pensa al domani; di qui i lavori fatti a balzi senza concetti direttivi, e perciò questi lavori riescono sempre incompleti, assurdi, dispendiosi oltre il dovere.

Le prove balzano continuamente agli occhi di tutti, ed è perfettamente inutile il rammentarlo perchè la più solida ragione non può in veruna guisa illuminare la mente dei nostri preposti municipali e vincerne l'ostinazione fenomenale.

Come però a novella riprova ricorderemo qui un fatto specialissimo riguardante questo pessimo sistema.

Sappiamo infatti che alcune ditte della nostra città che hanno i loro stabilimenti appena giù del Ponte delle Torricelle — là appunto dove è tanto necessario per la stessa pubblica sicurezza l'allargamento — dovendo addivenire al ristauo di questi stabilimenti diedero avviso alla Giunta Municipale, e ben sapendo che pel piano regolatore quegli stabilimenti devono andare soggetti a rilevante ritiro, convinti di fare più che altro l'interesse dell'erario municipale proposero che il municipio facesse fare addirittura la stima e il regolare progetto del costo del ritiro, dichiarando che la somma relativa l'avrebbero lasciata in mano al municipio all'annuo interesse del cinque per cento; chiesero che la Giunta sottoponesse queste proposte al Consiglio Comunale. Veniva appagato insieme uno dei più ardenti voti della cittadinanza, e tolto alla città un pericolo e una bruttura.

Consideravano i proponenti che domando pure il Comune prima o dopo addivenire a questi lavori, sarebbe stata opera di saggia e previdente amministrazione accettare adesso questi patti che, affrettandone la sospitata e decretata esecuzione, avrebbero al municipio assai meno costato, inquantochè quando quegli stabilimenti saranno regolarmente restaurati il loro valore e l'eventuale prezzo d'espropriazione crescerà assai.

Stava in favore della proposta, la economia di tempo e di denaro; tanto più che nelle trattative le ditte proponenti sarebbero probabilmente divenute a concessioni ulteriori.

La nostra Giunta però non si degna nemmeno di sottoporre la proposta al Consiglio comunale, se non altro

per dividere con questo la eventuale responsabilità; la Giunta si limitò puramente e semplicemente a restituire la domanda ai proponenti, asserendo che i bilanci per vari anni erano legati in modo che non potevasi pensare a lavori.

Davvero la risposta non poteva essere più illogica; in che modo si gravavano i bilanci?

Ma se le ditte non chiedevano che un interesse annuo e lasciavano al municipio di fissare esso l'epoca del pagamento a seconda dello stato dei bilanci?

Ma la logica e la saggia economia non sono certo il forte dei nostri preposti municipali; e noi notiamo anche questa nuova prova della loro insipienza per ricordarlo loro quando pure a quel lavoro si avrà ad addvenire.

Chi allora compenserà l'erario comunale dell'aumento di spesa che dovrà portare l'espropriazione degli stabilimenti restaurati, in confronto di quello che costerebbe oggi?

**La nostra Stazione.** Giovedì il comm. Alessandro Blumenthal Presidente generale delle strade Ferrate Alta Italia venne espressamente col comm. Bilia in Padova per la questione del famoso cavalcavia alla Stazione.

In questa si trovarono col prefetto il Sindaco, il presidente della Camera di commercio e qualche altro. Sappiamo per ora che l'idea in via ferrata sostenuta dal Cavalletto venne posta in cassone grazie le sagge osservazioni del comm. Blumenthal che si spogliò della veste di Presidente per indossare quella si direbbe quasi di Padovano.

Spinse con ragioni adatte, quantunque il prefetto abbia sostenuto con molto calore i diritti della cittadinanza, i rappresentanti della provincia e città di Padova ad uscir fuori dalla loro innata grettezza, e mediante un compenso che si calcola a circa 104,000 lire, sopra 600,000 che spenderà il governo pel lavoro, non si avrà la bruttura di un cavalcavia, ma l'ampliamento della stazione, trasporto dei magazzini, ecc.

Le 104,000 lire sono corrispondenti alla proporzione della compartecipazione fatta dalla città di Bergamo per l'ampliamento della sua stazione.

Ritornaremo diffusamente sull'argomento.

**Nomine.** — L'Istituto veneto di scienze, lettere e arti nominò a soci corrispondenti oltre il cav. Stefani

(in re maggiore) con un energico strumentale viene ripetuta a tre voci.

Comincia poi il deducendo e a mano, a mano si giunge al piano; gli istrumenti tacciono, il coro sottovoce canta: Super altarem suum vitulos, i violini dolcemente rientrano per chiudere in una sospensione e sfumata spingendo l'immaginazione verso il futuro.

E così parmi felicemente interpretato il pensiero del Profeta che prevedeva il sacrificio completo cioè la venuta del Messia.

Avrei finito, ma agli appunti già fatti voglio unire qualche altro.

Ecco il Miserere del sig. Gasparini consta di sette pezzi i quali non sono che sette parti di un tutto; epperò avrei voluto talvolta non esistessero troppo lunghi distacchi da un pezzo all'altro, locchè si avrebbe ottenuto abbreviando qualche forma cadenzale o l'introduzione successiva.

Un'altra osservazione mi rimane a fare. L'autore e la caduta nel manierato contrariamente alla serietà dello stile religioso. Ed è per tale serietà che i rigoristi vorrebbero nella musica di Chiesa, maggiore sodezza artistica, valendosi bene spesso di un contrappunto ben nutrito d'imitazioni.

Taluno osservò l'abuso della cadenza aritmética; io di questa non ne faccio appunto perchè propria dello stile ecclesiastico. Per nulla i francesi la chiamano « point d'orgue ».

Altri vollero trovarvi un'armonia troppo dotta e modulazioni troppo ardite nominando il versicolo 11° alle parole « et spiritum ».

Ma come non è possibile risentirsi degli immensi progressi dell'armonia negli ultimi tempi anche scrivendo per chiesa?

il dott. Cesare Vigna di Venezia, il prof. Giovanni Marinelli e il prof. Pietro Spica di Padova e il co. Almerigo da Shio di Vicenza.

L'Istituto stesso propose al Governo per la nomina a membri effettivi i prof. Favero e Saccardo di Padova.

**Visita ai teatri.** Sappiamo che una commissione mista municipale governativa fu a visitare il teatro Concordi ed il Garibaldi per studiare quali provvedimenti siano da prendersi per facilitare al pubblico l'uscita in caso d'incendio.

La commissione fece vari rilievi: una nuova commissione tecnica studierà i mezzi per l'attuazione delle riforme proposte.

**Tiro a segno tedesco.** — Nel prossimo luglio avrà luogo a Monaco di Baviera un gran tiro a segno a cui sono invitati i tiratori Italiani, ai quali fu inviato il seguente indirizzo.

« Tiratori italiani!

« Monaco di Baviera sta preparando il terzo tiro a segno della Confederazione germanica. Sarà una festa nazionale a cui sono caldamente invitati a prender parte, insieme ai tedeschi residenti in Italia, tutti i tiratori di nazionalità italiana. Avrà luogo dal 27 al 31 luglio anno corrente.

« Monaco conosciuta per l'affabilità dei suoi abitanti, per la sua vita artistica, offre la sua cordiale ospitalità pure agli amici italiani, che vogliono onorare la festa colla loro presenza.

« Monaco saluta l'Italia, saluta i tiratori italiani e invita codesti ad occorrervi in gran numero per essere coronati da vincitori nella lotta pacifica del tiro al bersaglio! »

A questo indirizzo è unito un cartello d'invio elegantissimo, condotto con incisione e squisito lavoro tipografico ad imitazione delle pergamene artistiche del rinascimento.

**Carità ricompensata.** — Un medico presentavasi in Bovolenta a certo Bertipaglia e chiedevagli ricovero. Il Bertipaglia glielo concedeva subito senza fiatare.

Erano le due dopo mezzanotte quando nella quiete casa echeggiava il grido: a ladro! a ladro!

Che cosa era nato? Alcuni ignofi avevano tentato di penetrare nella casa del Bertipaglia, ed avevano anzi aperte le imposte di una finestra. Il medico a quel rumore erasi svegliato, aveva compreso trattarsi di ladri, e aveva emesso quel grido; e allora

Sarei però della medesima opinione se si trattasse di musica a sole voci. Tutti questi però sono nei che nulla tolgono ad un lavoro che fino dalle prime linee di questa relazione dichiarai pregevole.

La prima esecuzione del Miserere fu buona e non esito a dire che cantanti e suonatori fecero del loro meglio per una riuscita felice.

A tutti una lode non dispensandomi dal declinare i nomi dei quattro cantori di concerto signori Gremesù, Sartorio, Segato, Vettorazzo.

Sul Miserere ho finito ed ora esco di argomento.

Duomi che la mia corrispondenza ad un giornale di Venezia sopra l'8° concerto all'Istituto musicale sia stata, forse per tirannia di spazio, mutilata; che se ciò non fosse avvenuto gli amici dell'egregio maestro Consolini, di cui ho la più alta stima, non mi avrebbero taciato di soverchia rigidità.

E qui dichiaro che ove nel programma si fosse scritta una biografia, di persona vivente, meno amplosa, meno esagerata nelle lodi e non si fosse posto, dopo tanto clamore, un modesto lavoro sesto fra quel cotanto bello, io non avrei scritto per certo una dettagliata relazione sulla sinfonia del prelodato maestro.

Non velli si credesse che a Padova si accetta ad occhi chiusi per buona qualunque moneta che a certuni piace mettere in circolazione scordando che il corso forzoso sta per abolirsi. E mio più vivo desiderio di sentire del maestro Consolini un lavoro degno di lui, degno della sua bella fama e se ciò mi avvenga sarò il primo certamente a battere le mani.

Venia della digressione e fu punto.

A. dott. T.

APPENDICE

SUL SECONDO MISERERE

del Signor Gasparini

Dò, per quanto lo permettano le mie forze, una relazione del citato lavoro esponendo con la mia solita franchezza ed imparzialità le impressioni che ne ricevetti.

Qu'on me donne la gazette d' Hollande et je la metterai en musique. (Rameau).

L'expression musicale mise au rang des chimeres. (Boyé).

Così dissero questi scrittori l'uno esagerando la forza espressiva, l'altro negandola affatto. Col primo bisognerebbe che, musicalmente parlando, perfino un periodo numerico avesse la sua espressione; col secondo, una marcia funebre, potrebbe servire per un Gloria, un minueto per una preghiera.

La musica esprime mirabilmente nel suo mistico linguaggio sentimenti ed idee, ma sempre in modo astratto e perciò è ridicolo chi vuole esprimere la parola per la parola come chi musica senza curarsi dell'espressione del testo.

Lontano da questi eccessi trovo il nuovo Miserere, un lavoro nel quale il sig. Gasparini rivela arte, scienza, sentimento profondo e dottrina incontestata.

L'autore dovette mettersi, per così dire, nei panni del re omicida, del re ingrato e piangere e pregare con lui.

L'introduzione (in re minore) grave e mesta prepara l'animo ai vari sentimenti di fede, di speranza e di a-

more. Essa è ordita con un'armonia dotta ed austera.

Segue il primo pezzo, sul medesimo tono, ed il coro, a voci scoperte, propone la prima idea che si sviluppa, si amplifica, ritorna arricchita dell'istrumentazione e tocca la meta dell'espressione della fede nei toccanti periodi in re maggiore.

Così sono musicati i tre primi versicoli.

Affidò ai violoncelli, con passi d'incerta tonalità, un movimento che esprime inquietudine e, direi quasi, il ardore della colpa. Quella frase viene ad essere il pensiero dominante, poichè, dopo il declamato del coro (sol minore) ritorna, sparisce dall'istrumentale per ricomparire nelle voci costituendo nello svolgersi del pezzo un concetto pieno e felicissimo.

Nel terzo pezzo (do maggiore) si ha dapprima il ricordo delle sublimi rivelazioni fatte al Re salmista (tenore di concerto intercalato col coro); indi la confessione della misericordia che lo farà ridivinare puro (fa maggiore) (coro intercalato con l'istrumentale); infine il giubilo che proverà quando Dio l'avrà perdonato (coro in do maggiore).

Sono tre parti che costituiscono un tutto. Nobilissime le prime due, non così la terza, che a mio avviso, sente troppo del profano.

È notevole il giro armonico cromatico ascendente che conduce da do a fa per l'attacco dell'« Aspergers ».

Col versicolo 10° Davide torna ad implorare perdono e dopo una patetica introduzione, della quale s'ode frammenti nel corso del pezzo e nel periodo cadenzale; il coro, accompagnato, ripete l'idea su cui cantava Miserere a voci scoperte. A questo se-

gue il « Cor mundum » per baritono (fa maggiore); melodia espressiva che si svolge con ricercate modulazioni e che nella ripetizione viene armonizzata dal coro.

Col versicolo 13, 14, 15 e 16, l'autore intesse un terzetto a due tenori e baritono (la maggiore) di effetto e di un'espressione ineffabile.

Esordisce il tenore nel tono principale. La sua larga melodia viene ripetuta alla quinta; quindi, nel tono principale col seguito dell'idea, ha luogo l'unione delle tre voci con ritmi diversi unendosi di tanto in tanto il coro a maggior risalto del pezzo.

Le parole « Domine labia mea aperies etc. » sono musicate a voci scoperte, mezzo di cui, parmi, siasi troppo abusato in un componimento vocale-istrumentale. È vero che il medesimo periodo nella ripetizione viene arricchito con istrumentale elegante, ma è altresì vero che le voci scoperte usate fin dal principio avrebbero destato maggior interesse e maggiormente colpito nel pezzo finale.

Il duetto che segue a tenore e baritono (fa diesis minore) e poi maggiore) è penetrante e del tutto rispondente al bellissimo significato del versetto 17 e 18.

È forse troppo appassionato alle parole « Cor contritum »; ciò che non si vede di buon occhio dai fautori della musica sacra che in essa vogliono anzitutto la calma.

Vengo al pezzo che, secondo me, è il più ben riuscito di tutto il lavoro.

I violini propongono un piccolo ritmo che poi serve di ricamo all'idea principale quando tocca il massimo sviluppo. L'idea viene proposta dal coro, uniscono; in un movimento largo, va poco a poco svolgendosi, finché

i ladri per il loro meglio si diedero a precipitosa fuga nulla riuscendo a rubare.

Il Bertipaglia in tale modo è stato ricompensato benissimo dell'opera sua caritatevole.

**Impieghi nelle ferrovie.** — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia comunica l'avviso-programma pegli esami di ammissione di nuovo personale amministrativo. Saranno 300 i candidati da prenotarsi per essere assunti in servizio di mano in mano che se ne verifichi il bisogno. Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande al suddetto Consiglio d'amministrazione non più tardi del 31 maggio prossimo venturo.

**Società del tiro al piccione.** — Ecco il risultato del Tiro alle palle di vetro che ebbe luogo giovedì scorso: I Poule all'americana: 1° premio, Scapin Antonio; 2° premio, Rigoni Pietro.

II Poule: 1° premio, Rigoni Pietro; 2° premio, Peghin Alessandro.

III Poule: 1° premio, Rigoni Pietro; 2° premio, Peghin Alessandro.

IV Poule: 1° premio, Rigoni Pietro; 2° premio, Peghin Alessandro.

V Poule: 1° premio, Peghin Alessandro; 2° premio, Rigoni Luigi.

VI Poule: 1° premio, Maluta Carlo; 2° premio, Duse Bernardo.

VII Poule: 1° premio, Rigoni Andrea; 2° premio, Duse Bernardo.

Ricordiamo che lunedì 18 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo il tiro al piccione coll'ingresso al pubblico e che martedì 19 corr. alle ore 9 ant. si faranno delle Poules libere alle quali i soci avranno diritto a due biglietti d'invito che potranno ritirare al sabato e domenica nell'ufficio della Società e lunedì nel locale del Tiro.

**Esposizione internazionale di elettricità Parigi 1881.** — Si porta a conoscenza di quelli che desiderassero di concorrere alla detta esposizione, che le domande di ammissione possono essere presentate alla locale Camera di commercio a tutto il mese corrente.

**Ai parucchieri. (Comunicato)** — La Società di mutuo soccorso Parucchieri, ricorda a tutti gli interessati che la prossima seconda festa di Pasqua tutte le botteghe dell'arte resteranno totalmente chiuse, per l'accordo di già pubblicato; e ciò per avere un intero giorno di libertà.

**Malore improvviso.** — Un povero muratore veniva giovedì colto in Piazza Unità d'Italia da improvviso malore; e rimase lì per lungo tempo prima che fosse in istato di poter venire trasportato.

**Ferimento in provincia.** — A Villa del Conte due villici vennero per fatili motivi a rissa fra di loro.

Passando dalle parole a vie di fatto, uno d'essi riportò dall'altro due ferite di rancola alla fronte. Per la guarigione ci vorranno quindici giorni.

**Teatro Garibaldi.** — Per domani sera si apparecchia un bellissimo spettacolo.

Il signor Comincio Gagliano di Napoli farà sentire un suo istrumento detto verophon da cui si può cavare le più delicate armonie.

Bellissimi giochi farà il signor Lombardi, e assieme col primo darà così un trattenimento negromantico-musicale.

Vi prenderà parte anche miss Lorli e il capitano James Swone che eseguiranno i loro sorprendenti esperimenti.

Come ben si vede, c'è un po' di tutto e vi sarà da divertirsi assai.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato un individuo di Belluno, perchè sprovvisto di recapito; veniva poscia messo in libertà.

**Una al di.** — Ai Paolotti. — Come! T' hanno arrestato? O perchè?

— Per oziosità. E tu come ci sei?

— Per oziosità anch'io.

— Allora, possiamo dedicarci tranquillamente alle nostre occupazioni anche qua dentro!

**Bollettino dello Stato Civile** del 13.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 4.

**Morti.** — Saccardo Elena di Pietro, di anni 12, civile. — Manozzo Trevisan Francesca fu Antonio, d'anni 77, casalinga, vedova. — Cappello Ferruccio Giuseppe di Girolamo, di anni 3, mesi 6. — Sacchetto Domenico fu Giovanni, d'anni 64, industriale, celibe.

Tutti di Padova. Paternoster Carlo di Alessandro di anni 40, scrittore privato, celibe, di Lonigo.

## BIBLIOGRAFIA

**A. KELLER.** — *La tassa sul sale comune.*

Nel num. 16 (marzo 1881) del *Raccoglitore*, giornale agrario padovano, l'illustre e benemerito prof. Keller si intrattiene a parlare del sale, e con quella chiarezza che lo distingue, mostra i grandi vantaggi che questa sostanza porta, sia usata come condimento dei cibi per l'uomo, sia nella alimentazione del bestiame e sia ancora nella coltivazione delle terre, usata come concime.

Conosciuta la sua importanza nella fisiologia vegetale, appoggiato l'agricoltore ad altre autorità (Villain, Coletti, Gadda, ecc.) sostiene la assoluta indispensabilità del sale nella fisiologia animale e nota i gravi inconvenienti che ne derivano ad uomini e ad animali ai quali esso non sia somministrato in una certa abbondanza.

Detto ciò il Keller osserva come in Italia, a causa del prezzo troppo forte, il cloruro di sodio sia adoperato con troppa economia dal povero, offerto agli animali in dose scarsissima, e spesso di cattiva qualità, ed usato poi con maggior parsimonia ancora ad uso concime.

Dimostrata così la necessità di un pronto ribasso sul prezzo di questo materiale indispensabile, il prof. Keller ci dice ancora come su questa tassa la pensino altri insigni e pratici uomini, quali Buffon, Colbert, Liebig, Schröder, ecc., e riporta da essi le seguenti frasi:

**Buffon.** — L'imposta sul sale è delitto che annichila uno dei benefici della natura.

**Colbert.** — I diritti sul sale devono essere diminuiti, perchè esso è una derrata necessaria alla vita.

**Liebig.** — La più odiosa, la più insensata fra tutte le imposte è quella del sale.

**Schröder.** — L'imposta del sale è fra tutte le imposte la più schifosa, la più innaturale.

Dopo ciò l'autore fa voti che sia seguito anche da noi l'esempio di altre potenze, ove la tassa sul sale o manca affatto od è debolissima, e qui cita l'Inghilterra, la Baviera, la Francia, l'Annover, la Russia, la Svezia e Norvegia, il Portogallo, ecc.

L'esimio agronomo fa osservare che l'Erario per la riduzione del prezzo del sale non ci rimetterà punto più che quanto minore sarà il prezzo e tanto maggiore sarà il consumo ed avvalorare maggiormente questa asserzione col fatto che a Nel secolo scorso le provincie che in Francia pagavano il sale 65 lire al quintale, ne consumavano 9 libbre per testa, e quelle che lo pagavano da 6 a 12 lire il quintale, libbre 18. Ma ammetto anche che il caso sia disperato e che l'Erario si trovi minacciato nelle sue basi, per la diminuzione del prezzo del sale, continua il Keller, la riforma è indispensabile per l'utilità della classe più numerosa, e tale da non soffrire indugio, conviene proporre l'interesse temporario dell'Erario il quale può crearsi altre sorgenti di redditi per riempire il vuoto.

Ora siamo lieti di vedere che alla Camera la questione è all'ordine del giorno e che è trattata con quella serietà che veramente merita.

Si esaudisca il voto del Keller che parla a difesa della casta povera, oppressa e sofferente, e Parlamento e Senato, alla soppressione della tassa sul macinato, all'abolizione del corso forzoso, aggiungano la riduzione sul prezzo del sale comune che è il vero complemento al bene già fatto e per di più pongono in pratica il famoso: *Omne trinum est perfectum.*

R. C.

Visto: *Il Bibliotecario.*

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Il ministero d'agricoltura e commercio ha trasmesso al Comitato dell'E-

sposizione di Milano la nota statagli richiesta dei commercianti ed industriali provetti, per scegliere fra essi i giurati.

— Salvoni prese ieri possesso del provveditorato centrale degli studi. A Milano andrà il provveditore Rho, ora provveditore a Torino.

— Oggi sono invitati a conferire con Magliani i delegati a rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria internazionale di Parigi; ma Doda e Morana persistono nel declinare l'incarico in vista delle presenti condizioni.

— Depretis ha diramato una circolare in cui ordina un'ispezione straordinaria in tutti i teatri per verificare se abbiano le necessarie condizioni di sicurezza e di stabilità, ordinando la chiusura di quelli in cui nell'epoca prefissa non siano state compiute le opere giudicate necessarie dalle autorità per tutelare la vita degli spettatori.

**Notizie estere**

— Telegrafano da Vienna: Il Parlamento si riaprirà il 28 corr.

— Telegrafano da Pietroburgo: Nei cambiamenti ministeriali che si stanno combinando, il vice ammiraglio Possiet, ministro delle vie e delle comunicazioni, cederebbe il posto al conte Bobrinski.

— Telegrafano da Semlingo: Gli Albanesi avrebbero invaso il territorio serbiano. C'è stato qualche fermento!

— Telegrafano da Trieste: Il 20 corr. arriverà qui il principe Rodolfo. Si tratterà una giornata.

La polizia ha proibito la rappresentazione dei *Napolitani* del Cossa.

— Telegrafano da Zagabria: Presso Zagabria si sono sentite nuove scosse violentissime.

**UN PO' DI TUTTO**

**Un episodio della partenza per Tunisi.** — Alle 2 pomer. del giorno 9 nel momento in cui le truppe si imbarcavano a Marsiglia sulla *Città di Bona*, ancorata alla Joliette, una giovane di 24 anni circa, che aveva seguito da Avignone un musicante del 141° linea, era riuscita nella mischia a prendere passaggio sul battello in partenza, volendo ad ogni costo seguire l'amante musicante.

Ma quando si accorsero della sua presenza a bordo, essa fu un po' colle buone un po' colle cattive obbligata, malgrado le sue grida e le sue suppliche a rinunziare al suo progetto.

Essa allora, nel parossismo della collera, vedendo partire l'oggetto amato, si precipitò dal pontone in mare. Grazie alla presenza di alcuni battellieri essa fu quasi tosto ritirata dall'acqua e trasportata a riva.

Mentre essa riceveva le cure necessarie, la *Città di Bona* guadagnava il largo.

**Nuovo istrumento.** — Il prof. Suardi fece udire a Roma un istrumento di sua costruzione che ha chiamato l'angelico. Esso si compone di 50 pezzi di cristallo; ha una voce gradevolissima simile all'umana.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

In Bologna è stato istituito un osservatorio sericolo, e il signor Pilati allievo della stazione di Padova, ne fu nominato direttore.

— Il municipio di Milano, invita ufficialmente il Re e la Regina a inaugurare il 1° Maggio la mostra nazionale.

— È morto in Livorno Corrado Dodi, altro della gloriosa schiera dei mille. Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza nazionale e fu nelle ultime guerre della Serbia e della Grecia. Aveva 44 anni.

**Notizie estere**

Accettate dalla Grecia le proposte delle potenze queste si rivolgeranno adesso alla Turchia; si calcola sulla accettazione anche per parte di questa.

— A Onedi-Meliz sul confine algerino un arabo uccise un musulmano al servizio della società ferroviaria francese.

— In questa settimana è incominciato lo sgombero degli Inglesi Candahar.

— Il sette aprile fu forato anche il tunnel a Pfaffensprung (versante nord del Gottardo).

## TELEGRAMMI

**Agenzia Stefani**

**BELGRADO, 14.** — La Scupcina nominò una commissione per esaminare rigorosamente le spese dal 1876 fino alla nomina dell'attuale gabinetto.

**TUNISI, 14.** — I consoli riuniti presso il decano del corpo senza entrare nel merito della questione politica discussero i provvedimenti da prendersi per la tutela dei nazionali stabiliti nei luoghi delle operazioni militari. Il console di Francia ha dichiarato che quando le truppe si avvanzeranno, useranno i debiti riguardi.

**ROMA, 15.** — Il *Diritto* rileva con compiacimento le giuste critiche dei principali organi liberali inglesi circa la politica ambigua e contraddittoria del gabinetto Tory rispetto alle cose tunisine.

**BUCAREST, 15.** — La Camera adottò a grande maggioranza la legge relativa all'espulsione dei forestieri e rifugiati politici. Durante la discussione Brătianu dichiarò che questa legge dovuta all'iniziativa parlamentare, fu sostenuta dal governo, non per ubbidire ad un pressione straniera, ma perchè da certi sintomi, temesi che il paese sia esposto alla propagazione di dottrine sovversive.

Un Messaggio Reale prolunga la sessione straordinaria, fino al 13 giugno.

**PIETROBURGO, 15.** — I cinque assassini dello Czar furono impiccati stamane. L'esecuzione fu aggiornata per la *Hellmann* visto il suo stato di gravidanza.

**PIETROBURGO, 15.** — La corda che serviva ad impiccare *Michailoff* ruppesi due volte. Grande folla. Nessun disordine.

**VERONA, 15.** — Iersera scoppiò un grande incendio nei magazzini di esportazione della casa Cirio. Nessuna vittima.

**ROMA, 15.** — Il *Diritto* nota con compiacimento che tutti i giornali di ogni partito, e gradazione, riconoscono la impressione favorevolissima ovunque prodotta dal contegno serbato questi giorni da Cairoli che seppe ispirarsi alle più severe norme della pratica costituzionale. Sono affatto immaginarie le notizie di apprestamenti o concentrazione di navi che alcuni giornali di provincia ricevettero dai loro corrispondenti di Roma. Nulla di nuovo sulla crisi ministeriale.

**LONDRA, 15.** — Il *Times* crede sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza monetaria, ma con riserva contro obbligo di adottare il bimetallismo.

**NAPOLI, 15.** — È entrata in porto la flotta olandese composta d'una fregata e tre corvette.

**TUNISI, 14.** — Roustan, ricevuto in udienza dal Bey, cercò di persuaderlo ad accordarsi colla Francia. Il Bey rispose essere amico della Francia, ma non poter permettere una violazione del territorio, disse che la popolazione si rivolterebbe e confermo le proteste.

**TUNISI, 15.** — I Comiri si sottomisero all'autorità del Bey e sono tranquilli. Il principe ereditario, rivestito di pieni poteri, è partito oggi con 2000 uomini per assicurare la sicurezza della frontiera. La Reggenza è calma.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**AVVISO**

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso dalla rinomata Fabbrica premiata di

**FOCACCE**

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela, che quest'anno pure non trascurerà cura alcuna per confermare quella fama di squisitezza nella dose usata di sua specialità, e che sarà mantenuta invariabile, e che si troverà un deposito sempre bene fornito ad ogni domanda.

G. M.  
2436 Via S. Bartolomeo, N. 3318

**Società Generale Italiana**

contro i danni della **GRANDINE** — Vedi avviso in 4. Pagina.

**ESTRATTO -- TAMARINDO**  
(Vedi quarta Pagina)

**Trattoria Zangrossi**

VIA BELLE PARTI  
Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

**Trattoria Zangrossi**

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439 **I Direttori**

**RIAPERTURA DELLA BIRRARIA**  
STATI UNITI  
In Padova — Via Maggiore

Il giorno 16 Aprile corrente, questo Esercizio tenuto finora ad uso soltanto di Birreria, viene riaperto con servizio di Ristoratore.

La situazione di questo, nel centro della Città ed i miglioramenti in esso di recente introdotti, offrono ai Cittadini, agli Studenti ed ai Forestieri ogni comodità e conforto.

Il Ristoratore sarà servito col massimo decoro, squisitezza di cucina, di vini e birra di Vienna della miglior qualità.

Con altro manifesto sarà annunciata la riapertura del Giardino nella stagione estiva, con speciale servizio di caffè, bibite, gelati ecc.

Si accettano commissioni per servizi a domicilio ed a prezzi da convenirsi.

Padova, li 10 Aprile 1881.  
I Conducenti  
L. De Filippi  
P. Mazzucchelli.

**ASSICURAZIONI**  
CONTRO LA  
**GRANDINE**

**PREZZI**  
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire  
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla **Società Generale Italiana** in Padova, Palazzo della Debita 1° piano. (2432)

**DA AFFITTARE SUBITO**

in via S. Biagio presso le scuole N. 345. Casa con Terrazza grande.

Otto locali padronali — Cantina — Cucina — Camerini — Soffitta — Pozzo — Vista sopra giardini e via suddetta. 2429

**DA AFFITTARE**  
ANCHE SUBITO

in Piazza dei Fratti — Via Boccalerie un Appartamento di 6 locali. Composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.  
Rivolgersi al negozio A. Scalfo. 2420

Articoli di Novità  
CATERINA MARODER  
LANERIE e SETERIE  
**NEGOZIO MODE**  
PADOVA  
VIA PORTICI ALTI  
N. 1086  
Modici Prezzi

**STROMBOLI**

unico deposito  
all'antica Offelleria in Via Maggiore

Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più a datto.

L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.

Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.

Trovansi pure i **Natalini Veronesi**, **Bocca di Dama** e la rinomata **Crema**, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui **Champagne**, **Marsala**, **Valpolicella**, ecc. 2435

# RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO  
le Assicurazioni a premio fisso contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

## DANNI degli INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

## SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

inoltre l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre 60,000 assicurati, col pagamento di circa 240 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per gli danni Grandine nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre 600 milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor M. Achille è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 4121 nuovo.

## BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

# ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO - Via Melchiorre Gioia, 11 - MILANO

# CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/0

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da LUIGI MARCHETTI in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio; in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzioni per prepararlo - Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua - Bollitura come il solito - Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro - Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. - È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. Pietro Dal Paos, via S. Lorenzo, Negozio Liquori vicino Casale.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invenuta in giallo con impressa Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2433)

## Importazioni di Cartoni Giapponesi

DELLA DITTA

# POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Macologica del Comizio Agrario di Brescia, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerle al mio rappresentante in Brescia signor A. Folcieri che ne cura le spedizioni. 2425

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

# A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata dalla Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

## Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di Un Milione, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

IRUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratica Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp. Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni; avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. - L'etichetta e sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa o danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. - «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario accitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che lascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. - Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI - Dott. GIUSEPPE FELICETTI - Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori - Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità - Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. - Per il Direttore Medico Dott. Vola